



# PIANO DI ZONA

EX L.328/00 assago, buccinasco, cesano boscone, corsico, cusago, trezzano sul naviglio

**AVVISO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE FINALIZZATO ALL'INDIVIDUAZIONE DI UN ENTE DEL TERZO SETTORE (ETS) INTERESSATO A CO-PROGETTARE AZIONI E PROPOSTE PROGETTUALI CON L'UFFICIO DI PIANO DELL'AMBITO TERRITORIALE DEL CORSICHESE, IL COMUNE DI BUCCINASCO E ALTRI ENTI DEL TERZO SETTOREA VALERE SULL'AVVISO PUBBLICO N. 1/2021 – PROGETTI INTERVENTO SOCIALE (PrInS) DEL PON INCLUSIONE FSE 2014-2020, RISORSE REACT-EU E A VALERE SULL'AVVISO PUBBLICO N.1/2022 PNRR DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**

ALLEGATO A

## Progetto di Massima

### Sommario

1. Analisi del contesto e del fabbisogno.....	2
2. Descrizione del progetto.....	2
3. Azioni e attività.....	3
4. Modalità di attuazione del servizio .....	3
5. Risultati attesi .....	5
6. Piano finanziario.....	5
7. Cronoprogramma.....	6

### Allegati. Schede tecniche Avviso 1/2022 MLPS

- Housing First
- Housing Temporaneo

## 1. Analisi del contesto e del fabbisogno

Nell'Ambito Territoriale Sociale del Corsichse (nel seguito "ATCS") il fenomeno della grave marginalità adulta è particolarmente limitato, anche in relazione alla vicinanza con la Città di Milano, che funge da polo di attrazione per le persone in condizione di estrema povertà in relazione alle maggiori opportunità. I dati sulle misure di sostegno al mantenimento dell'abitazione delineano invece una significativa presenza di famiglie in difficoltà o a rischio povertà.

Varie sono le tipologie di bisogno a cui dare risposta, in particolare per le persone in condizione di precarietà abitativa che necessitano di una presa in carico per intraprendere un percorso di formazione dell'autonomia e per l'inclusione sociale: padri separati, lavoratori a basso reddito, vittime di violenza domestica, care leavers, persone in uscita dal carcere.

I tavoli di coprogrammazione recentemente istituiti per la definizione del Piano di Zona 2021-2023 hanno messo in luce la presenza di un terzo settore molto ricco, dinamico e qualificato sul territorio: in ragione di questo aspetto e anche a seguito degli Avvisi 1/2021 e 1/2022, l'ATCS ha avviato da tempo un procedimento di co-progettazione con alcuni ETS del territorio e il Comune di Buccinasco (presso cui si sta strutturando il centro servizi per il contrasto alla povertà a valere sul PON), che comprende anche l'implementazione di una struttura di housing first/housing temporaneo, attraverso il presente progetto.

Tra gli obiettivi del Piano di Zona 2021-2023 dell'ATCS è già prevista inoltre la creazione di un'Agenzia per l'Abitare tramite uno studio di fattibilità e di scalabilità dell'esperienza di uno dei sei Comuni dell'Ambito, obiettivo che sarà perseguito con risorse proprie dell'Ambito.

## 2. Descrizione del progetto

L'obiettivo generale del progetto è quello di creare anche nell'ATSC un sistema di accoglienza per le persone e i nuclei in condizioni di elevata marginalità sociale per le quali si possa attivare un percorso di autonomia attraverso un progetto personalizzato all'interno della struttura di accoglienza.

Si vuole in particolare favorire l'incontro tra realtà del terzo settore che sul territorio dispongono di spazi idonei e già accolgono, in linea con le loro finalità sociali, persone e nuclei in condizione di fragilità e difficoltà da un lato e dall'altro lato di realtà del terzo settore che operano sul territorio e dispongono di esperienza e competenza nella presa in carico e nell'attivazione di servizi per persone e nuclei in condizione di grave marginalità e povertà estrema.

Gli obiettivi specifici sono:

1. innovare l'offerta di servizi per il contrasto alla grave emarginazione adulta con un intervento efficace e rapido;
2. facilitare l'accesso in casa per persone senza dimora o con grave disagio abitativo;
3. sostenere la presa in carico e l'accompagnamento personalizzato delle persone accolte;
4. promuovere un rapido e prioritario inserimento in casa.

### 3. Azioni e attività

Sono previste le seguenti azioni e attività:

- Realizzazione di alloggi/strutture di accoglienza finalizzati al reinserimento e all'autonomia (housing led, housing first, housing temporaneo);
- Sviluppo di un sistema di presa in carico anche attraverso equipe multiprofessionali e lavoro di comunità;  
Realizzazione di strutture di accoglienza post-acuzie h24 per persone senza dimora in condizioni di fragilità fisica o in salute fortemente compromesse dalla vita di strada, che abbiano subito ricoveri ospedalieri, interventi chirurgici, cui dedicare i servizi di dimissione protette di cui alla componente 1.1.3

### 4. Modalità di attuazione del servizio

<b>Come da schede tecniche nazionali allegate: “Housing first/Housing temporaneo” Avviso 1/2022 MLPS)</b>
Valutazione dei bisogni e delle risorse della persona, al fine di definire le attività di accompagnamento attraverso un percorso multidimensionale.
Attività di segretariato e orientamento per l'accesso a servizi, programmi e prestazioni.
Presa in carico e case management attraverso una stretta collaborazione, in un lavoro d'equipe integrato, tra le varie figure professionali idonee a svolgere un lavoro di costruzione e di ricomposizione della rete dei servizi.
Attività di affiancamento ed accompagnamento flessibile, da parte degli educatori, lavorando anche sul territorio e nella dimensione della comunità locale e delle reti di prossimità e svolgendo così un ruolo di armonizzazione e sostegno dell'attività svolta dall'assistente sociale.
Attività di consulenza legale.
Supporto nel disbrigo di pratiche, nella richiesta di prestazioni, nell'accesso ad attività e servizi, attività di accompagnamento per la residenza fittizia e fermo posta.
Individuazione dei criteri per la selezione degli utenti che possono accedere al programma.
Reperimento degli alloggi (mercato privato, valorizzazione edilizia residenziale pubblica, beni confiscati, etc.).
Ristrutturazione e manutenzione degli alloggi, compresa la previsione di un servizio ad hoc che possa occuparsene lungo il periodo di realizzazione del progetto.

**Come da schede tecniche nazionali allegate: “Housing first/Housing temporaneo” Avviso 1/2022 MLPS)**

Formazione delle Equipe Housing.

Definizione e condivisione di un progetto di accompagnamento personalizzato per ciascuno dei partecipanti.

Funzione di raccordo e mappatura delle realtà che operano in questo settore, per favorire l’accesso ai servizi e agli interventi, anche del terzo settore, presenti nel territorio, valorizzando i PUA.

Orientamento al lavoro (promozione dell’inserimento lavorativo anche attraverso tirocini formativi o tirocini finalizzati all’inclusione sociale, all’autonomia delle persone e alla riabilitazione, in collegamento con i Centri per l’Impiego).

Inserimento, nel lavoro sociale con le persone senza dimora sul territorio, di momenti, spazi, esperienze, eventi e altre occasioni culturali - offerti alla comunità - per sensibilizzare al tema dell’esclusione sociale e innescare percorsi virtuosi di partecipazione e di mutualismo tra cittadini nei quali anche le persone senza dimora possano avere cittadinanza.

Sperimentazione di forme di “occupazione significativa” per le persone senza dimora all’interno dei territori mediante le quali coinvolgerle in attività di cura, manutenzione e presidio del territorio (dimostrando così la capacità) di svolgere un ruolo positivo all’interno della comunità.

Allestimento di interventi comunitari di mediazione dei conflitti che dovessero insorgere.

**Figure professionale coinvolte nelle equipe multidisciplinari**

<b>Stabili</b>	<b>Su specifico caso</b>
Assistente sociale	Psicologo
Educatore professionale	Psichiatra
Operatore sociale	Operatore socio-sanitario

<b>Figure professionale coinvolte nelle equipe multidisciplinari</b>	
<b>Stabili</b>	<b>Su specifico caso</b>
Responsabile infrastrutture (manutenzione e gestione immobili)	Mediatore culturale
(Case manager)	Avvocato
	Medico
	Infermiere

## 5. Risultati attesi

Il risultato atteso del progetto è la presenza di una prima struttura sperimentale di housing first nel territorio dell'ATCS. Grazie alla collaborazione con e fra Enti del Terzo Settore sarà possibile attivare percorsi di presa in carico e supporto alla formazione dell'autonomia da parte di operatori specializzati e qualificati per singoli e nuclei in condizioni di precarietà abitativa e grave svantaggio sociale, già inseriti nei circuiti di aiuto e accoglienza di istituzioni private, oltre che in carico ai servizi sociali comunali.

Il progetto assume il carattere di una sperimentazione che consentirà anche di conoscere meglio il fenomeno della grave marginalità nel Corsichese e di affrontarlo a livello di gestione associata di Ambito territoriale, spingendo ulteriormente la collaborazione ad ampio raggio con il volontariato. La valutazione della sperimentazione consentirà di migliorare eventualmente i setting assistenziali e in base al dimensionamento del fenomeno che ne scaturirà, rappresenterà anche un modello per l'eventuale aumento dell'offerta di soluzioni di housing first diffuse sul territorio dell'ATSC.

Il numero di beneficiari è pari a 13.

## 6. Piano finanziario

Il budget è di euro 710.000 €:

- di cui costi di gestione 210.00 €.

- di cui costi di investimento 500000 €.

Tutte le azioni vengono sviluppate grazie alla collaborazione con Enti del Terzo Settore selezionati con procedura di co-progettazione ai sensi del D.Lgs. 117/2017 e del DM 72/2021: i costi di progetto per l'ATSC in qualità di soggetto attuatore si configurano quindi per l'ATCS come contributi a rimborso spese rendicontate dagli ETS partecipanti alla co-progettazione.

## 7. Cronoprogramma

Azioni e attività	Totale beneficiari	2022		2023				2024				2025				2026	
		III TRIM	IV TRIM	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	I TRIM	II TRIM
<b>A – Assistenza alloggiativa temporanea</b>																	
A.1 – Realizzazione di alloggi/strutture di accoglienza finalizzati al reinserimento e all'autonomia (housing led, housing first)			X	X	X												
A.2 – Sviluppo di un sistema di presa in carico anche attraverso equipe multiprofessionali e lavoro di comunità					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
A.3 – Realizzazione di strutture di accoglienza post-acuzie h24 per persone senza dimora in condizioni di fragilità fisica o in salute fortemente compromesse dalla vita di strada, che abbiano subito ricoveri ospedalieri, interventi chirurgici, cui dedicare i servizi di dimissione protette di cui alla componente 1.1.3			X	X	X												
<b>Target beneficiari</b>	<b>13</b>	0	0	0	0	2	4	4	3	0	0	0	0	0	0	0	0

## Scheda Housing first

### DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO

Housing first/Housing led

### DESCRIZIONE SINTETICA DELL'HOUSING FIRST E HOUSING LED

L' Housing First (HF) è un modello di intervento nell'ambito delle politiche per il contrasto alla grave marginalità basato sull'inserimento in appartamenti indipendenti di persone senza dimora con problemi di salute mentale o in situazione di disagio socio-abitativo cronico allo scopo di favorire percorsi di benessere e integrazione sociale. La premessa sostanziale all'avvio di questo tipo di modello di intervento è il riconoscimento della dimora come diritto umano di base

Progetti di Housing First (letteralmente la casa prima di tutto) sono dunque progetti nei quali l'inserimento abitativo è perentorio e non legato a trattamenti terapeutici o finalità di inserimento lavorativo ma è rivolto a persone gravemente svantaggiate ovvero persone sd croniche con disagi fisici e psichici anche legati ad anni di vita in strada per le quali la casa rappresenta un benessere ontologico primario e un primo passo verso la costruzione di una dimensione di benessere e integrazione sociale. In questi casi spesso l'inserimento lavorativo può non essere previsto perché non ne sussistono le condizioni (salute precaria, disturbi psichici, problemi relazionali, low skills) oppure può essere di tipo light (piccoli lavori e lavoretti) o ancora legati a tirocini o attività di volontariato svolte presso le stesse strutture ospitanti.

Progetti di Housing Led, letteralmente "abitare guidato/accompagnato" ovvero progetti nei quali il diritto all'abitare viene rispettato e preso come elemento essenziale della presa in carico di persone svantaggiate non croniche che vivono situazioni varie di grave deprivazione con le quali si lavora sia sull'inserimento abitativo come bisogno necessario (rapid re-housing) ma anche su formazione, inserimento lavorativo, incremento di reddito che fa leva sulle risorse che la persona e il nucleo dimostrano di avere (per es. housing per rifugiati, ex detenuti, nuclei in difficoltà economiche e sociali). Progetti di HL possono risultare utili con target group non cronici, in transito tra situazioni abitative differenti, che vengono prese in carico dai servizi sociali territoriali in un percorso più olistico che prevede, oltre all'inserimento in casa, un accompagnamento ai servizi del lavoro, formazione, servizi educativi per minori eventualmente presenti, consulenze legali etc...

I progetti HF/HL, come indicato nelle *Linee di indirizzo per il contrasto alla grave marginalità adulta* (2015), non pongono vincoli di tempo nella presa in carico della persona ma questa è correlata al tipo di destinatari, all'intensità del lavoro sociale necessario e infine alla sostenibilità legata alle risorse disponibili. Si ritengono criteri prioritari nella presa in carico: l'inserimento abitativo come bisogno necessario (*rapid re-housing*), i percorsi di formazione e inserimento lavorativo, l'integrazione socio sanitaria, di incremento del reddito, facendo leva sulle risorse della persona o dei nuclei in difficoltà (per es. adulti senza casa e a basso reddito, family homelessness, migranti con percorsi di integrazione interrotti, ex detenuti, nuclei in difficoltà economiche e sociali ecc).

I percorsi abitativi devono dunque essere indipendenti da un limite rigido temporale e devono prevedere un coinvolgimento della comunità tutta.

## OBIETTIVI

- innovare l'offerta di servizi per il contrasto alla grave emarginazione adulta con un intervento efficace e rapido
- facilitare l'accesso in casa per persone senza dimora o con grave disagio abitativo
- sostenere la presa in carico e l'accompagnamento personalizzato delle persone accolte
- contenere i costi dell'accoglienza temporanea (dormitori, mense e centri h24) e quelli indiretti legati alla condizione di grave marginalità (accessi impropri ai servizi di pronto soccorso, impatto sulla gestione dell'ordine pubblico, periodi più o meno lunghi di detenzione, etc).

## TARGET DI UTENZA

Persone in condizione di grave marginalità legata, in particolare, alla condizione abitativa (*senza tetto, senza casa, sistemazione insicura, sistemazione inadeguata* secondo le quattro macro categorie della classificazione Ethos, elaborata da FEANTSA<sup>1</sup>).

Un criterio di priorità potrà riguardare le persone che sperimentano la condizione di senza dimora da più di due anni (*long term homelessness*), persone non inserite nel circuito dell'accoglienza bassa soglia e altamente vulnerabili sotto il profilo socio-sanitario. Infatti questi interventi si rivelano particolarmente efficaci per le persone tradizionalmente percepite come "resistenti ai servizi", comprese le persone con reddito limitato o nullo e persone con gravi disturbi psichiatrici.

Altre progettualità specifiche potranno essere orientate verso target diversi come giovani (18-29 anni) e donne vittime di trauma in una logica di prevenzione primaria della condizione di senza dimora (*early homelessness*).

---

<sup>1</sup> FEANTSA: Federazione Europea delle organizzazioni che lavorano con persone senza dimora



## INTERVENTI E SERVIZI DA EROGARE

Le funzioni essenziali in questa tipologia di servizi si basano sugli 8 principi chiave dell'approccio Housing First e sono:

1. l'abitare come un diritto umano
2. la riduzione del danno
3. il diritto di scelta e controllo per i partecipanti
4. il coinvolgimento attivo senza coercizione
5. la distinzione tra soluzione abitativa e trattamento
6. la progettazione centrata sulla persona
7. un orientamento alla recovery
8. il supporto flessibile per tutto il tempo necessario

Le condizioni preliminari per gli enti pubblici locali, le organizzazioni del terzo settore e del privato sociale, affinché si possano avviare percorsi di HL e HF sul proprio territorio, sono:

- considerare l'housing (la dimora) come diritto umano di base e come strumento di cura della persona;
- poter gestire l'impegno a lavorare con le persone per tutto il tempo necessario all'acquisizione dell'autonomia sostenibile;
- dotarsi di appartamenti liberi e dislocati in varie parti della città (possibilmente vicino a spazi collettivi e luoghi di vita cittadina);
- separare l'eventuale trattamento (ad esempio psicologico, psichiatrico o di disintossicazione da alcol e droghe) dall'housing (inteso come diritto alla casa);
- avvalersi di un gruppo di professionisti con profilo differente che, a seconda del target individuato e del tipo di approccio di intervento utilizzato (intensivo o di supporto) sia capace di predisporre un intervento di tipo integrato e transdisciplinare;
- rispettare l'autodeterminazione del soggetto;
- seguire un approccio al *Recovery* (ovvero sostenere la persona nel recuperare le relazioni sociali con la comunità di riferimento, riassumere un ruolo sociale, ricostruire un senso di appartenenza)

La combinazione di queste condizioni, nella progettazione e nel lavoro, permette di assicurare le seguenti funzioni:

- l'accompagnamento all'abitare sicuro e propedeutico
- promuovere il benessere ontologico della persona
- assicurare prossimità e relazione di cura in un contesto di promozione dell'autonomia della persona
- supportare l'integrazione sociale e comunitaria

Le funzioni, *basate sulle condizioni sopra menzionate*, devono prevedere l'erogazione concreta dei seguenti servizi:

- supporto sociale professionale (visite periodiche dell'equipe Housing)
- supporto e sostegno per attività di tipo ricreativo e di integrazione sociale

- mediazione/accompagnamento verso servizi della comunità (associazionismo, vita di quartiere, volontariato, ecc...)
- mediazione/accompagnamento verso servizi del lavoro
- mediazione/accompagnamento verso servizi sanitari locali, servizi educativi per minori eventualmente presenti, servizi legali etc...

Rispetto all'attuazione si ritiene strategico in fase di progettazione, per entrambe le direttrici proposte, prevedere uno spazio e risorse adeguate ai seguenti passaggi:

- il reperimento degli alloggi (mercato privato, valorizzazione edilizia residenziale pubblica, beni confiscati, etc.)
- la formazione delle Equipe Housing
- la ristrutturazione e manutenzione degli alloggi, compresa la previsione di un servizio ad hoc che possa occuparsene lungo il periodo di realizzazione del progetto
- l'individuazione dei criteri per la selezione degli utenti che possono accedere al programma
- la definizione e condivisione di un progetto di accompagnamento personalizzato per ciascuno dei partecipanti
- la supervisione del supporto sociale professionale (visite periodiche e supporto all'integrazione sociale)

## **MODALITÀ DI ACCESSO**

Mediante la segnalazione di Equipe territoriali multidisciplinari, scheda personalizzata e presa in carico integrata.

## **PROFESSIONALITÀ NECESSARIE**

Come già indicato nelle *Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta*, affinché si possano avviare servizi abitativi verso l'Housing First/Housing Led, gli enti gestori devono avvalersi di un gruppo di professionisti con profilo differente che, a seconda del target individuato e del tipo di approccio utilizzato (intensivo o di supporto) sia capace di predisporre un intervento di tipo integrato e transdisciplinare.

Tipicamente un'équipe che lavora sui servizi abitativi per modelli ispirati ad Housing First e Housing Led, includono le seguenti professionalità:

- Assistente sociale
- Educatore professionale
- Operatore sociale
- Psicologo
- Psichiatra

- Operatore socio-sanitario
- Mediatore culturale
- Avvocato
- Medico
- Infermiere
- Altro

## **INTEGRAZIONE CON ALTRI SERVIZI**

Elemento chiave per la riuscita di questi interventi è l'impostazione in fase progettuale, di una forte integrazione con gli altri servizi territoriali.

Tra gli altri si segnalano:

- Servizi anagrafici e altri servizi PA
- Servizi sociali
- Servizi sanitari locali (medicina territoriale e di comunità, salute mentale, dipendenze, medicina del lavoro)
- Istruzione e formazione (corsi, acquisizione scuola dell'obbligo, formazione professionalizzante, formazione linguistica...)
- Inserimento occupazionale (intermediazione domanda-offerta di lavoro, sostegno alla ricerca attiva del lavoro, etc)
- Sostegno psicologico (colloqui, coaching, counselling, ascolto, gruppi di auto aiuto)
- Tutela legale
- Mediazione linguistico culturale
- Uffici per il rimpatrio nel paese di origine
- Servizi di supporto / complementari (es. trasporto, babysitting, ecc.)
- Servizi della comunità (associazionismo, vita di quartiere, volontariato,...

## Scheda Housing temporaneo

### DESCRIZIONE SINTETICA DELL' HOUSING TEMPORANEO

Il supporto al disagio abitativo può avere diversi obiettivi, destinatari e intensità nella metodologia di intervento. Il diritto all'abitare è quello che certamente sta alla base di ogni percorso di inclusione che voglia incidere sul cambiamento di vita per persone senza dimora così come per persone con alti livelli di fragilità e vulnerabilità sociale.

Come riportato nel DMLPS 450 del 09/12/2021 relativo al piano operativo della missione 5 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'**Housing temporaneo** viene descritto come un Housing first ovvero un' assistenza alloggiativa temporanea ma di ampio respiro, fino a 24 mesi, tendenzialmente in appartamenti raccolti in piccoli gruppi sul territorio, destinati a singoli o piccoli gruppi di individui, ovvero a nuclei familiari in difficoltà estrema che non possono immediatamente accedere all'edilizia residenziale pubblica e che necessitano di una presa in carico continuativa.

Una review della letteratura sulla grave marginalità adulta suggerisce che un servizio di HF non può essere definito come Housing temporaneo ma la temporaneità è correlata al tipo di destinatari, all'intensità del lavoro sociale necessario e infine alla sostenibilità legata alle risorse disponibili.

Per Housing temporaneo, si intende l'accesso ad una sistemazione temporanea, in cui i Comuni, singoli o in associazione, metteranno a disposizione appartamenti per singoli, piccoli gruppi o famiglie fino a 24 mesi e attiveranno progetti personalizzati per singola persona/famiglia al fine di attuare programmi di sviluppo della crescita personale e aiutarli a raggiungere un maggiore grado di autonomia. (Cfr. Investimento 1.3 del PNRR).

E continuando con le indicazioni ministeriali, relative al decreto citato 450 del 9/12/2021, il progetto non costituisce uno strumento di contrasto all'emergenza abitativa in generale, bensì uno strumento rivolto a persone in condizioni di fragilità, innanzitutto quelle senza dimora, per la realizzazione di un percorso individuale verso l'autonomia. La soluzione alloggiativa, viene affiancata da un progetto individualizzato volto all'attivazione delle risorse del singolo o del nucleo familiare, con l'obiettivo di favorire percorsi di autonomia e rafforzamento delle risorse personali, per agevolare la fuoriuscita dal circuito dell'accoglienza ovvero l'accesso agli interventi di supporto strutturale alle difficoltà abitative (edilizia residenziale pubblica o sostegni economici all'affitto)

## OBIETTIVI

- Promuovere un rapido e prioritario inserimento in casa.
- Potenziare interventi a supporto di persone in condizioni di povertà causate dalla crisi pandemica da Covid 19.

## TARGET DI UTENZA

Persone in condizione di vulnerabilità sociale con grave disagio abitativo;  
Persone con una instabilità di reddito, precarietà occupazionale protratta nel tempo, difficoltà di raggiungere un'autonomia economica e abitativa, fragilità dei tessuti relazionali, sia parentali che professionali, difficoltà di integrazione multiculturale, carenza nei bisogni di cura;  
Persone di recente impoverimento e stato di marginalità legati alla pandemia.

Nello specifico:

Donne vittima di violenza; Adulti senza rete familiare o amicale; Neo maggiorenni italiane straniere; Adulti a basso reddito; Nuclei familiari senza minori a carico o nuclei familiari con minori in condizioni di disagio estremo per i quali è comunque preferibile valutare altri percorsi e servizi appropriati alla specifica condizione della minore età.

## MODALITÀ DI ACCESSO

Mediante la segnalazione di Equipe territoriali multidisciplinari, scheda personalizzata e presa in carico integrata.

## PROFESSIONALITÀ NECESSARIE

Considerato che non sono presenti esperienze analoghe di housing temporaneo strutturato, si possono utilizzare in via orientativa le indicazioni contenute nelle *Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta*. In questo caso gli enti gestori potranno avvalersi di professionisti con profili differenti che, a seconda del target individuato e del tipo di approccio utilizzato (intensivo o di supporto) siano capaci di predisporre un intervento adeguato e coerente con le esigenze delle persone accolte.

## INTEGRAZIONE CON ALTRI SERVIZI

Elemento chiave per la riuscita di questi interventi è l'impostazione in fase progettuale, di una forte integrazione con gli altri servizi territoriali. Tra gli altri si segnalano:

- Servizi anagrafici e altri servizi PA
- Servizi sociali
- Servizi sanitari locali (medicina territoriale e di comunità, salute mentale, dipendenze, medicina del lavoro)
- Istruzione e formazione (corsi, acquisizione scuola dell'obbligo, formazione professionalizzante, formazione linguistica...)
- Inserimento occupazionale (intermediazione domanda-offerta di lavoro, sostegno alla ricerca attiva del lavoro, etc)
- Sostegno psicologico (colloqui, coaching, counselling, ascolto, gruppi di auto aiuto)
- Tutela legale
- Mediazione linguistico culturale
- Uffici per il rimpatrio nel paese di origine
- Servizi di supporto / complementari (es. trasporto, babysitting, ecc.)
- Servizi della comunità (associazionismo, vita di quartiere, volontariato...)